

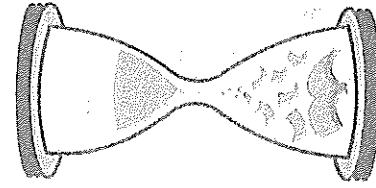


FABRIZIO NUCCI

Via di Rosano e la nostra allergia alle regole...

In una serata sulla via di Rosano sono state bloccate sette persone che guidavano ubriache e sono state ritirate cinque patenti. E il bello è che la situazione è migliorata rispetto al passato, quando venivano tolte anche venti patenti alla volta. E' questa situazione che circonda a pagina 5 il comandante della polizia municipale di Bagno a Ripoli Filippo Fusi facendo il punto della situazione su una strada, via di Rosano appunto, che si è guadagnata i galloni di "strada killer". Sembra quasi allargare le braccia il comandante a sottintendere che i vigili possono fare anche mille controlli ma finché la gente non si mette in testa di rispettare le regole basilari (tipo non mettersi al volante ubriaca) c'è ben poco da fare. Il fatto è che non dobbiamo prendercela con i vigili che non controllano o i Comuni che non mettono i rallentatori: dobbiamo cominciare a prendercela con noi stessi, con l'idiosincrasia alle regole, qualsiasi regola, che l'egemonia culturale "falsoliberista" degli ultimi vent'anni ci ha inculcato nella testa. Le regole? Roba da bischeri o, nel migliore dei casi, da veterocomunisti. La dittatura dell'individualismo che ci siamo imposti prevede che le regole valgono sempre e solo per gli altri e che le colpe siano sempre dello Stato che non controlla o non previene. Se non usciamo da questo schema siamo davvero destinati ad andare poco lontani e non solo a vederli moltiplicare "strade killer" come via di Rosano ma a vedere venir meno i presupposti stessi del nostro stare insieme.

fabrizio.nucci@metropoliweb.it



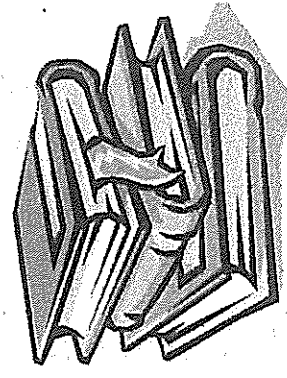
libreria
tempolibri

"Invece di cercare di capire cerca solo conferma a quello che crede di sapere corre i rischi più grandi"

(Marie Cardinal)

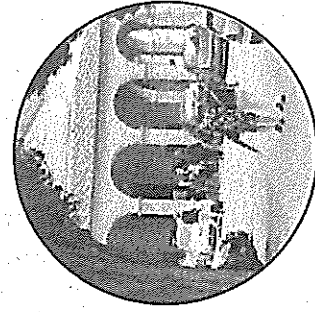
Ampia scelta di tutte le novità e un piano intero dedicato ai bambini, dove puoi trovare quello che cerchi o quello che ti cerca!

Via Benedetto Naldini, 45 TAVARNELLE VAL DI PESA
 TEL. 055.9050292



IN FILA PER LA MADONNA IN 1.000 AL BOTINACCO

Per la Vergine di Medjugorje preso d'assalto il Convento delle Carmelitane a pagina 22



MORTE NEL SONNO



Lunedì 6 giugno un intero paese sotto choc, Greve in Chianti, ha salutato Lisetta, la conosciutissima fioraia di piazza Matteotti. Che si è addormentata senza più svegliarsi. Il ricordo dei familiari

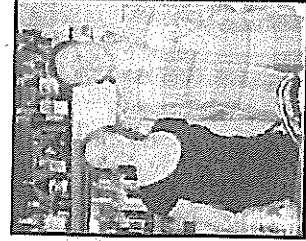
a pagina 12

SAN CASCIANO

Sulla moto contro un SUV, ferito un 29enne
 pagina 15

IMPRUNETTA

Bar Centrale, non ci fu bisca clandestina: che sollievo



pagina 18

BARBERINO V.E.

Caso-Cecchini Sospeso un dipendente comunale
 pagina 10

GREVE IN CHIANTI

Giardino Sotto Vico: nuova serra in ricordo di Andrea
 pagina 26

VENERDI 10 GIUGNO 2011

IL BORSINO DELLA SETTIMANA

Christiane Figué
Artista grevigiana

A Montefioralle, a Lamole, a settembre con una "personale" Museo di San Francesco. Un 2011

grandi soddisfazioni per Christiane, come sempre piena di energia ed entusiasmo.

Mauro Burgassi
Ex presidente casa del popolo di Greve

Come spesso quando finisce un'era, il momento del distacco è quello più doloroso. Così sarà impegnato futuro.

per Mauro, anche se la sua permanenza nel consiglio dice molto del suo impegno futuro.

PANZANO IN CHIANTI

Caso-Cecchini: Cappelli "salvato" dalla pensione

Per l'ex responsabile dell'ufficio comunale del governo del territorio il Gip non ha chiesto la sospensione dal servizio solo per l'imminente addio

MATTIO PUCCI

Due dipendenti del Comune di Greve in Chianti, l'ispettore di polizia municipale **Giorgio Manetti** e l'impiegato **Raffaello Succi** (opera presso il servizio urbanistica ed edilizia privata), per i quali il Gip (giudice per le indagini preliminari) **Michele Barillaro** ha ordinato la sospensione dall'impiego.

Un terzo, l'ex dirigente del servizio di governo del territorio **Andrea Cappelli** (spostato dal sindaco **Alberto Bencistà**, poco dopo il suo insediamento, alle opere pubbliche) la cui posizione viene definita forse la più grave ma "salvato" dall'imminente della pensione.

Un quarto, **Nicola Neri**, che lavora sempre presso il servizio urbanistico ed edilizia privata, in una posizione però individuata come più marginale e per il quale le indicazioni date dal pm non hanno trovato nessun riscontro nelle decisioni del Gip. Si concludono così le trentadue pagine che esaminano le richieste del pubblico ministero, **Giuseppina Mione**, nell'ambito del procedimento che vede al suo centro il famoso "caso Cecchini", il giardino degli aromi, ovvero gli spazi di proprietà pubblica che il macellaio panzanese avrebbe poi "asservito" al suo uso privato. Con la complicità, dimostrerebbe Mione, di alcuni dipendenti del Comune di Greve in Chianti.

Un procedimento, quello istruito dal pubblico ministero, che riguarda sedici persone in tutto fra imprenditori privati, geometri, dipendenti pubblici. Per uno di

loro, appunto Cappelli, era stata inizialmente richiesta la misura degli arresti domiciliari. Per altri tre, Succi, Manetti e Neri, la sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio.

E se nei confronti di Neri il Gip ha deciso di non accoglierla in toto, per Manetti e Succi è stata inizialmente accolta. Salvo poi, alcuni giorni dopo, revocare la decisione nei confronti del solo Manetti.

Per Cappelli infine le esigenze cautelative sono state ritenute non applicabili solo in base alla sua imminente pensione: altrimenti, visto il suo ruolo in tutta la vicenda (definito preponderante) il Gip avrebbe

Due i dipendenti comunali sospesi: per uno di loro, provvedimento già revocato. I fatti riguardano il famoso "giardino del rosmarino"

potuto prendere ben altre decisioni.

Sitratte del primo punto fermo nell'ambito dell'inchiesta che parte dalla famosa autorizzazione (aprile 2004) che dava al macellaio di Panzano **Dario Cecchini** la possibilità di riqualificare mediante sistemazione a verde (pianificazione di piante aromatiche) l'area comunale a verde pubblico di Poggio di Rocchio, nelle vicinanze del suo ristorante situato sopra la famosa macelleria.

Una riqualificazione che però si era trasformata fino a vedere la nascita, secondo le indagini condotte dal pm, di un impian-

to di smaltimento liquami, di una piattaforma pavimentata ad uso del ristorante e di una rampa di accesso al ristorante.

Insomma, l'accusa è semplice: a Cecchini il Comune di Greve avrebbe concesso in uso (e poi ceduto) uno spazio pubblico, su cui il macellaio avrebbe ampliato il proprio ristorante. Gli ingredienti "culti" ci sono tutti: denunce dei vicini, le intercettazioni telefoniche e ambientali, i "favori" concessi ad un cittadino molto conosciuto.

Da un giardino aromatico (ad uso pubblico) si sarebbe arrivati alla realizzazione di opere abusive: piattaforma pavimentata di oltre 60 metri quadri, sbancamento di terreno con abbattimento di alberi, rampa pavimentata di accesso al ristorante, impianto di smaltimento liquami. Fino al bando di gara per la vendita dell'area. Deliberata dalla giunta di Marco Hage nel gennaio 2009 e portata a compimento in pochi mesi a vantaggio del Cecchini.

L'istruttoria assemblata dal pm Mione mira quindi a ricostruire come questo spazio sia passato in pochi anni da area pubblica a privata, tramite procedimenti che, si sostiene, sarebbero stati talvolta illegittimi e talvolta addirittura falsi. Il tutto in una sorta di connivenza politico-istituzionale-privata che avrebbe avuto il fine ultimo di avvantaggiare Cecchini.

Una teoria tutta da dimostrare, ma che comunque ha già portato ai primi provvedimenti da parte del giudice per le indagini preliminari.

mattia.pucci@metropoliweb.it

FOCUS

Un quadro davvero sconcertante E quel Parmigiano come regalo...

Nelle trentadue pagine in cui si ripercorre l'inchiesta e si motivano i provvedimenti il Gip Michele Barillaro delinea una situazione a tinte fosche. Funzionari descritti come una sorta di "scimmiette": della serie non vedo, non sento... non parlo



A tratti è sconcertante a vedere la realtà che esce dalle trentadue pagine scritte dal giudice per le indagini preliminari **Michele Barillaro**: una realtà di paese fatta di favori, amicizie, trotteschi con-

Amargine della questione Cecchini nel procedimento istruito dal pm **Giuseppina Mione** e valutato dal Gip, finiscono anche altre due vicende: quelle per la realizzazione di una piscina (e il relativo rilascio del permesso a costruire a lavori già iniziati); quella relativa alla demolizione di alcune opere in un'auto-rinnesca.

Vicende nelle quali, come detto, emergono elementi ai tratti grotteschi. Come quello relativo alla promessa di un po' di Parmigiano (di quello buono) in regalo da parte di un tecnico a un impiegato comunale, in ossequio all'accelerazione di una pratica.

Parmigiano poi puntualmente consegnato, metten-

do con il sacchetto direttamente negli uffici comunali. Un panorama di funzionari pubblici che vengono definiti una sorta di "scimmiette": della serie non vedo, non sento, non parlo. Di un dirigente, l'architetto **Andrea Cappelli**, che nelle trentadue pagine ricorre sempre come uno dei punti di riferimento di questo tipo di comportamenti, una sorta di "registra".

Di dipendenti comunali che affermano di essersi comportati in un certo modo perché spaventati dalla presunta appartenenza ad una "setta" di una delle persone favorite. Ma anche di un clima di fondo tutto da capire e valutare, in cui ci sono persone

che, dalle valutazioni, parrebbe essere indicata come una costante da parte

IL COMMENTO

Niente intercettazioni? Ecco perché...

La scelta del nostro giornale di non pubblicare le conversazioni è figlia di una precisa linea editoriale

No, su **Metropoli** non troverete le conversazioni tra **Cappelli** e gli altri protagonisti della vicenda della definitiva archiviazione, addirittura senza una scelta maturata ormai da molti anni e ci ha visti tenere la stessa linea nelle molte vicende analoghe che abbiamo trattato (come gli scandali urbanistici di **Campit**, **Bisenzio** e **Montespertoli**).

Le intercettazioni decontestualizzate dal resto dei documenti d'indagine danno sempre un'immagine che suona come una condanna definitiva delle persone coinvolte che riteniamo non spetti assolutamente ai giornali o alla pubblica opinione emettere. La nostra linea è invece quella di seguire le vicende proces-

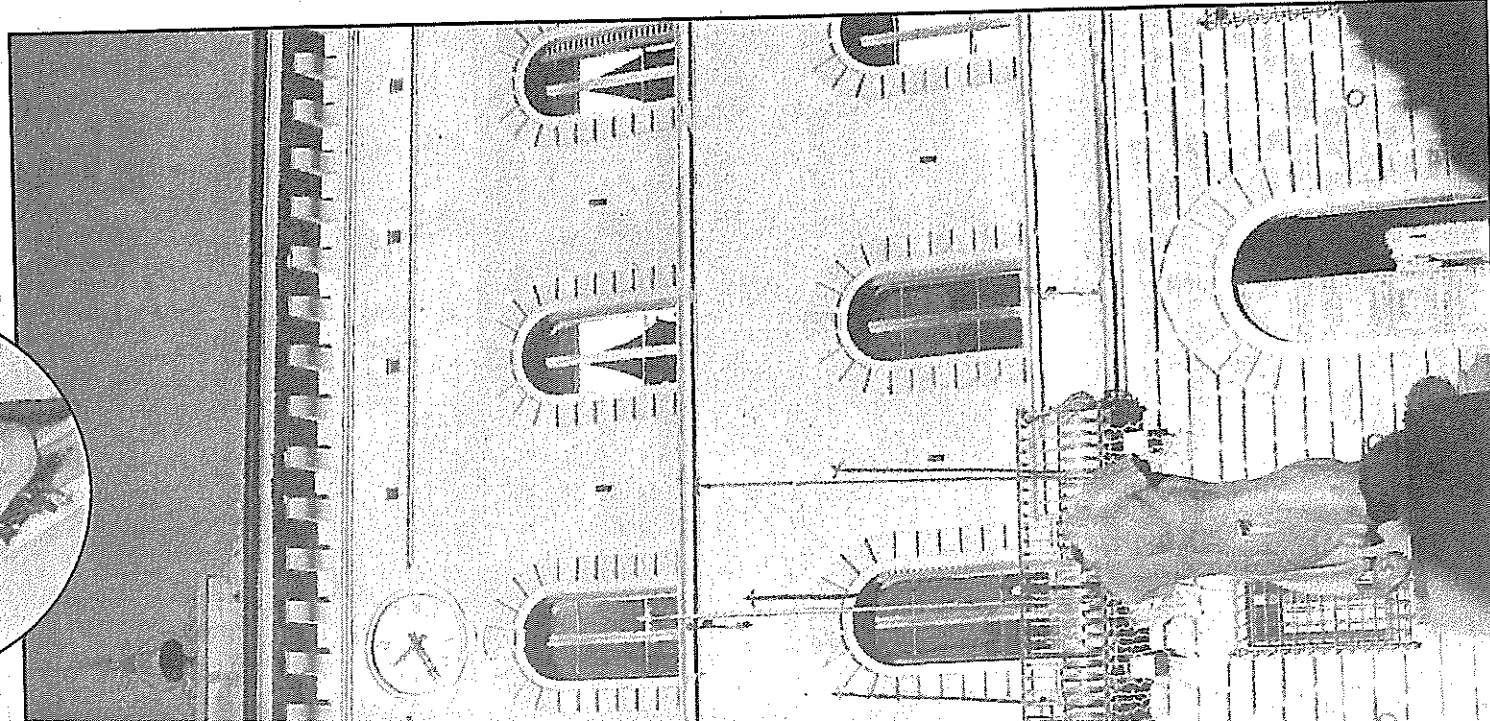
na informazione; in questo senso ad esempio ci è capitato di essere l'unico giornale ad aver pubblicato la notizia della definitiva archiviazione, addirittura senza prima vicenda passata sotto il nome di "Campopoli".

Metropoli ipergarantisca? Certamente non siamo un giornale, forcaiolo il nostro atteggiamento deriva dal fatto di essere davvero "giornale di comunità", a conoscere quindi spesso direttamente le persone interessate e di essere quindi molto cauti quando si tratta di condanne o esporle al pubblico giudizio. Semplice mente attendiamo che la giustizia faccia il proprio corso, raccontando ciò che succede ai nostri lettori

RETTI IMPIANTI E POLEMICHE

Hagge al veleno su Bencistà «La verità sta salendo le scale»

COMUNE Per il "caso-Cecchini" (nel tondo) nei guai alcuni dipendenti pubblici



MATTEO PUCCI

«Un proverbio africano dice che le bugie viaggiano veloci in ascensore, mentre la verità sale le scale a piedi. In effetti, in questi ultimi anni è stato un notevole movimento sul montacarichi del palazzo comunale di Greve. Anzi, si direbbe che le bugie siano state il carburante dell'attività amministrativa del sindaco».

Come al solito l'ex sindaco Marco Hagge non ci va leggero quando commenta l'operato del suo successore Alberto Bencistà. E il periodo è troppo bollente, fra attacchi dei sindaci del Chianti (vedi l'intervista di *Metropoli* a Massimiliano Pescini di venerdì scorso) e lettere aperte dello stesso Bencistà, per non dire la propria opinione.

Va al nocciolo della questione, riferendosi alla lettera aperta del sindaco: «C'è una balla difficile da spiegare. Tuttavia, che sia una balla è evidente da una semplice considerazione, che ripeto per l'ennesima volta. E cioè che tutti, dico tutti, gli atti in materia urbanistica della mia amministrazione sono stati basati sul Piano Strutturale, perfettamente legittimo».

«Qualcuno osserva - continua Hagge - che forse Bencistà intende criticare così, indirettamente, anche Paolo Saturnini: senza accorgersi però che le eredità più gravose che il Comune ha dovuto e deve gestire sono proprio quelle degli anni Ottanta, lasciate quindi da Bencistà medesimo. Basti pensare alla Conca d'Oro di Panzano, il cui piano di fabbricazione risale a una trentina di anni fa».

Poi c'è Testi. «Eredità pesantissima di quegli anni». «Molti grevigiani - dice Hagge - ricorderanno che nell'estate 1987 Bencistà propose di costruire una discarica provinciale ad Ercoluzzo, lungo la strada dei Poggi, a due passi dall'Abbazia di Passignano, dileggiando chi era di parere contrario. Sembra incredibile, ma basta rileggersi gli atti del consiglio comunale straordinario di allora. Accantonato il progetto così stre-



MARCO HAGGE
Sindaco di Greve in Chianti dal 2004 al 2009

nuamente difeso, Bencistà ripiega successivamente sul famigerato gasificatore, che venne costruito a Testi».

Sostiene Hagge: «Col senno di poi si capisce che probabilmente la discarica era il "falso bersaglio" che serviva proprio a coprire questa operazione, che costò un sacco di soldi, non ha mai funzionato, ma con un significativo effetto collaterale: per la sua brillante sponsorizzazione del progetto Bencistà venne prima eletto consigliere regionale e

L'ex sindaco prende la parola dopo la lettera aperta del suo successore: e sono stoccate. Dall'urbanistica fino a Testi

quindi nominato assessore all'agricoltura».

Elogia il sindaco sancascianese Pescini, «che ho avuto modo di conoscere e stimare come assessore all'ambiente di San Casciano negli anni 2004-2009. Ha perfettamente ragione quando dice che la posizione attuale di Bencistà è puramente strumentale».

Sul termovalorizzatore, sottolinea, «è chiaro che Greve può cambiare idea: ma è altrettanto chiaro che in tal

caso il termovalorizzatore può benissimo essere spostato sull'altra riva del fiume, sul territorio di San Casciano, azzerando tutti i vantaggi dell'accordo. Altra cosa sarebbe ovviamente se a cambiare idea fosse la Provincia: ma a questo punto, grazie all'impuntatura di Bencistà, Greve non ha più titoli per rivendicare attenzione e benefici».

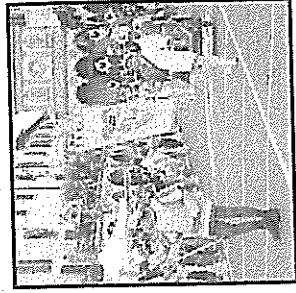
«La domanda che tutti si fanno - conclude sibilino - è la stessa: come è stato possibile ritrovarsi con Bencistà sindaco? L'uomo, come ho detto, è un politico abile e accorto: ha colto il momento giusto, cioè la grande difficoltà del Pd dopo le elezioni del 2008. Nel 2009 l'allora segretario metropolitano del Pdl annunciò ad intervenire nella questione grevigiana: il mio dovere, mi disse, è quello di piantare più bandierine possibili. Ma adesso? Adesso il Pd è uscito dalla crisi. Ha acquistato autorevolezza. E a Firenze ha un giovane segretario metropolitano, che non conosco personalmente, ma che tutti descrivono come motivato e deciso. Gli suggerisco, salutandolo, di tendere l'orecchio se fa attenzione, sentirà dei passi: è la verità che sta salendo gli ultimi gradini. Anzi, sta bussando alla porta. Chiede solo che la si faccia entrare».

matteo.pucci@metropoliweb.it

VITA DI PAESE

Olimpiadi dei rioni Domenica in piazza

Il vincitore potrà sfoggiare l'ambito palio durante la grande sfilata prevista per il 4 settembre



Si avvicina la giornata delle "Olimpiadi dei rioni", che domenica 12 vedrà contendersi gli otto rioni del comune di Greve per la conquista del palio. Un appuntamento molto sentito da parte dei grevigiani, che quest'anno dovranno reggere in piazza Matte-

PERSONAGGI

Le favole di Lorella Rotondi tradotte anche in lingua araba Un messaggio per l'integrazione



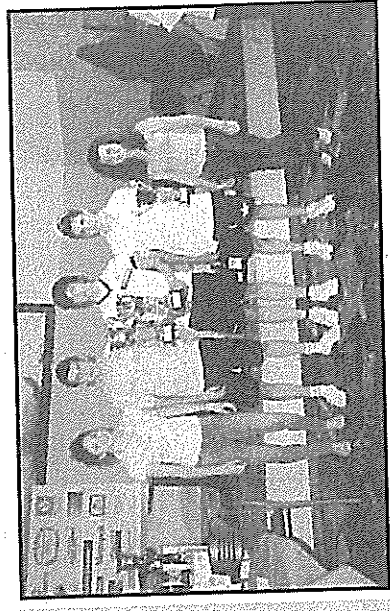
Continuano con buona affluenza di pubblico le serate "La cultura non toglie l'appetito anzi con la cultura si mangia" organizzate nella piazzetta della Cooperativa Italia Nuova.

Ultimo libro presentato quello di **Lorella Rotondi** (in foto), insegnante e consigliere delegato alla cultura nel Comune di Greve: "Mani di stelle - le favole dei nonni di tutto il mondo" una favola che racconta del rapporto speciale che si instaura tra nonni e nipoti, che i nonni ricoprono nel percorso educativo e di crescita dei nipoti. E che valorizza l'importanza sociale della figura dei nonni nella nostra società.

La favola, distribuita su tutto il territorio nazionale, dalla casa editrice Lineadaria, in uscita nelle librerie a fine mese è presentata in anteprima a Greve, è correlata dalle illustrazioni di **Angela Di Corato** e presenta un'altra caratteristica inconfondibile: ovvero l'essere

adulto. Uno splendido tentativo di integrazione culturale ed anche un gesto di attenzione nel voler comunicare, da parte dell'autrice e della casa editrice, con un pubblico che appartiene ad un'altra cultura, per creare sempre più legami con la comunità musulmana che ormai, a livello nazionale, rappresenta una realtà considerevole. Molta commozione da parte del pubblico presente, segno che la favola ha toccato la sensibilità dei presenti: rendendo di fatto il lavoro di Lorella Rotondi uno strumento per comunicare sia con i bambini che con gli

X° GIRO DELLA VALDIGREVE



Domenica 29 maggio la Ciclistica Grevigiana, con il patrocinio del Comune di Greve in Chianti, ha organizzato il "X Giro della Valdigeve, Trofeo Giovanni da Verrazzano", gara ciclistica per Esordienti 1° e 2° anno. Grande soddisfazione da parte degli organizzatori per la presenza tra i partecipanti di tre atleti grevigiani (Marco Baldini, Niccolò Iorio, Matteo Cantini) che corrono nella Sancascianese: per loro buoni piazzamenti.

«Un ringraziamento particolare - dicono gli organizzatori - a tutti gli sponsor (fra cui *Metropoli*), che hanno dato la possibilità di realizzare anche questa manifestazione; inoltre un ringraziamento particolare alla polizia municipale e all'assistenza sanitaria grevigiana, Avg e Croce Rossa».

Questi gli ordini di arrivo. Per il primo anno: **Edoardo Sali** (Milleluci), **Pietro Sarti** (Gastone Nencini), **Matteo Piccirillo** (Nuova Sfinge Alma), **Matteo Sensi** (Gastone Nencini), **Davide Boni** (Gastone Nencini), **Matteo Baldasseroni** (Via Nova), **Lorenzo Romanelli** (Aquila), **Mark Elgene Cortez Cabalerra** (Velo Club Empoli), **Marco Baldini** (Sancascianese), **Amateos Gocaj** (Milleluci). Per il secondo anno: **Francesco Biondi** (Milleluci), **Tommaso Fiaschi** (Abitare Cornici Pedale Certaldese), **Matteo Bettiol** (Castelfiorentino), **Andrea Batisti** (Milleluci), **Cosimo Bettiol** (Castelfiorentino), **Davide Scafetta** (Abitare Cornici Pedale Certaldese), **Giulio Pacini** (Milleluci), **Dario Gattuso** (Aquila), **Federico Morelli** (Stabia), **Lapo Landini** (Campi Bisenzio).

Addio Lisetta Bonechi Il paese è incredulo

La fioraia di piazza Matteotti è morta all'improvviso, domenica 5 giugno
Il marito Cesare e il figlio Tiberio ricordano questa donna eccezionale

MATTEO RISTORI

Se ne è andata nel sonno, Lisetta Bonechi. Una domenica mattina come tante quella del 5 giugno, dopo che il marito, Cesare Anichini, si era alzato alle sei per recarsi a Firenze a prendere i fiori. Lasciandola dormire per poi scoprire, al ritorno, la tragica realtà. Invano purtroppo il tentativo di soccorrerla.

Aveva 58 anni, «troppo giovane per andarsene, con troppe cose ancora da fare» ripetono il figlio Tiberio e il marito Cesare ancora terribilmente sconvolti per l'accaduto. Del resto una cosa del genere chi se l'aspetta?

«Vai al mare con le bambine per il ponte del 2 giugno, fai il babbo a tempo pieno che alla bottega (di fiori, in piazza Matteotti, n.d.r.) ci penso io»: queste le parole di Lisetta rivolte al figlio per convincerlo a concedersi una breve vacanza in famiglia.

Famiglia che per Lisetta è sempre stata il punto centrale della sua vita, dedicando anima e corpo a tutti i suoi cari. «Una mamma fantastica - dice Tiberio - sempre disponibile. Stravederla per le sue due nipotine, Giulia di 8 anni e Irene di 4: concedeva loro qualsiasi cosa, anche di ribaltare tutta la bottega pur di farle giocare e divertire».

«Il suo sogno - dice Tiberio - sarebbe stato quello di andare in pensione nel giro di un paio d'anni per poter dedicare così tutto il suo tempo alle nipoti».

E ancora: «Mi ha partorito che aveva 17 anni, per me è stata sia una mamma che un'amica con la quale confidarmi. E anche se inizialmente poteva apparire burbera, una volta conosciuta ti dava il cuore. Si dava sempre un gran d'affare, anche nella vita di paese. E le tantissime testimonianze di affetto e di vicinanza ricevute ne sono la prova».

Una donna con un carattere forte, «che non si faceva mettere i piedi in testa -



IL NEGOZIO in piazza Matteotti

dice Cesare, il marito - che non si arrendeva mai, che sapeva dare anche grande dolcezza a tutti quanti. E la dimostrazione c'è stata con la chiesa piena di persone. Un legame forte, fortissimi, del resto si erano sposati giovanissimi: 41 anni di matrimonio».

I FUNERALI

Si sono celebrati il giorno dopo la sua scomparsa, nel pomeriggio di lunedì 6 giugno. Tantissime le persone che hanno partecipato: a dire Messa, don Luca Albizzi



Il rimpianto:
«Troppo giovane per andarsene, con troppe cose ancora da fare»

colta di sorpresa da un dispiacere inaspettato, tremendo, spiazzante. Come sottolineato da don Luca Albizzi, durante l'omelia, «il suo essere viva e partecipativa alla vita del paese la rendeva un punto di riferimento per tutti quanti».

«Era una persona semplice - ha detto il sacerdote - autentica, che amava molto il suo lavoro e ci metteva tutta la sua passione. Quel genere di persone a cui tutti si legano ed affezionano».

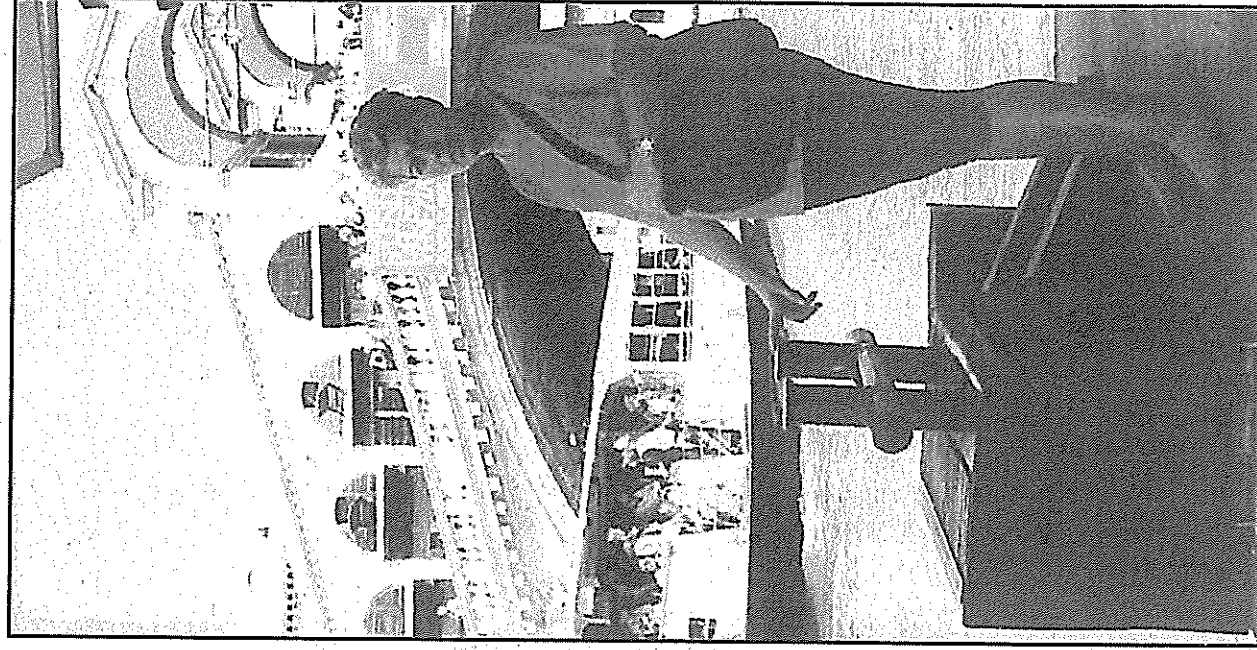
In chiesa era presente sull'altare una delle ultime composizioni di fiori che Lisetta aveva preparato proprio il giorno prima della sua morte, per un matrimonio al quale lei aveva partecipato, come in tante altre circostanze, per allestire la chiesa con le sue composizioni.

E la forte commozione e il dispiacere che si respira a Greve da domenica, da quando la notizia ha cominciato a circolare per il paese, sono dovuti all'impegno che Lisetta metteva nel suo lavoro quotidiano. Un punto di riferimento per chi volesse comprare fiori o semplicemente una persona con la quale scambiare due battute.

Era una presenza che tutti sentivano, o come dice Tiberio, «lei era un perno, intorno al quale ruotava tutto, soprattutto la famiglia».

Purtroppo Lisetta non c'è più, ha lasciato un grande vuoto nella piazza e in tutta Greve. Come sostengono i suoi cari, «troppo giovane per andarsene, con troppe cose ancora da fare».

redazione.chianti@metropoliweb.it



MOMENTI FELICI Durante una vacanza a Venezia. Aveva 58 anni

IL FIGLIO TIBERIO:

Mi ha partorito che aveva 17 anni, per me è stata sia una mamma che un'amica con la quale confidarmi. E anche se inizialmente poteva apparire burbera, una volta conosciuta ti dava il cuore



macinuffocitura



CRTE

NGHIERE

ANCELLI

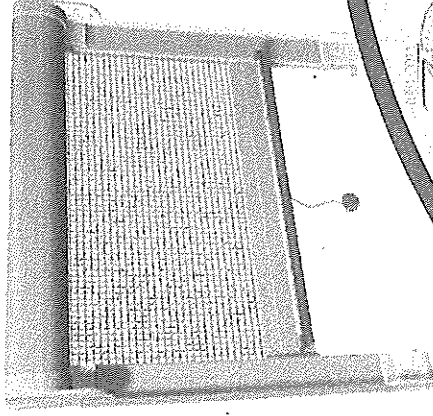
FERRIATE

LAVORAZIONI IN FERRO

Offerta zanzariere - Con un ordine di 3 zanzariere, il montaggio è gratuito

La CEF srl, di Giacomo Bandinelli, specializzata in lavorazioni in ferro, in occasione del trentennale amplierà l'offerta dei propri prodotti con la vendita e il montaggio di:

- ... Infissi in alluminio, taglio termico, PVC, legno e misti
- ... Persiane in alluminio e blindate, veneziane e avvolgibili
- ... Porte blindate, portoni industriali a libro, basculanti, sezionali e tagliafuoco
- ... Zanzariere, oscuranti, tende da sole, pensiline e cancelletti



C.E.F. srl Via del Lavoro, 46/O - loc. Ferrone-50027 Greve in Chianti (FI)

Migno su rifiuti e Ferrone Partito fascista, una lettera sulla sua ri-costituzione

Come ben sapete, oltre ad essere un assiduo lettore del Vostro giornale, sono anche un attento osservatore e non poteva quindi sfuggirmi un grosso errore di data nell'articolo a pag. 2 del numero del 3 giugno.

Il Presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barucci, venne a Greve in Chianti ad agosto del 2009 e non la scorsa estate, come scritto nel Vostro articolo. Sono quindi trascorsi 21 mesi e non 9, come da voi scritto.

Ricordo benissimo la circostanza, perché fu la prima volta che ripresi parola in pubblico, dopo la dura sconfitta elettorale.

Se avete seguito, con maggiore attenzione, il mio ultimo intervento alla manifestazione del 13 maggio, non avrete sbagliato di un anno. Quanto da me detto, ripartiva proprio da lì, ed io facevo ammen-dati di quanto avevo allora affermato.

Per Alberto Bencistà, questo maggior lasso di tempo intercorso, è molto importante, anzi essenziale; mise le mani avanti, subito dopo essere stato eletto, conquistando la fiducia e la speranza di molti.

Un'ultima raccomandazione: attenzione ad occuparvi molto del problema del Ferrone, o a dare tanto spazio a questa problematica, perché su questa c'è da bruciarsi la reputazione. Finché questo accade e alla mia ex rivale, tanto meglio, ma se accade a Voi ed al vostro giornale, è un peccato. Cordiali saluti.

Roberto Migno

Entile Roberto, lieti di averla come nostro assiduo lettore. Sulla data della famosa assemblea con Barducci a Greve lei ha avuto più occhio di noi: abbiamo scritto 2010 al posto di 2009. Quindi però, a maggior ragione, chissà da quanto tempo "covava" quelle parole il sindaco di San Casciano Massimiliano Pescini, che nei suoi due anni di mandato (paralleli a quelli di Bencistà) ha sempre dosato le parole nei confronti dei vicini rivigiani, in particolare modo sulla questione rifiuti. Visto che è sempre un attento osservatore, si domandi come mai il primo cittadino di San Casciano abbia sentito l'esigenza, proprio adesso, di uscire con un'intervista di quella durezza. Sul Ferrone la nostra linea editoriale è stata sempre la stessa: dare conto con assiduità di una situazione che coinvolge, in primo luogo, imprese e lavoratori. La nostra bussola è quella.

Fabrizio Nucci

Caro Direttore, Le scrivo per informarLa che il gruppo Partito Democratico e dell'IdV di Bagno a Ripoli nella seduta del Consiglio Comunale del 24 Maggio u.s., hanno presentato un ordine del giorno di condanna del progetto di legge che vuole abrogare la XII disposizione transitoria e finale della Costituzione Italiana (quella che vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista). Il dissenso di legge (Atto Senato n. 2651) è stato presentato da alcuni senatori del centrodestra e ha creato non pochi imbarazzi tra le stesse file della maggioranza. Naturalmente si deve cogliere tutto lo spessore etico prima e politico dopo e poco influisce se sia stato o sarà attribuito a furor di popolo. Lo stesso Presidente del Senato Renato De IDV a Bagno a Ripoli, di condanna e di richiamo ai valori fondanti ed imprescindibili della nostra Costituzione e della Democrazia, è assai pur con il voto contrario del gruppo PdL. Ci saremmo aspettati da parte dell'opposizione un atteggiamento diverso, al limite una astensione che bollasse (come accaduto altre volte) l'Ordine del giorno come strumentale o di parte. Mai avremmo immaginato un voto nettamente contrario, al quale, pur con tutta la benevolenza possibile, non sappiamo quale significato dare. C'è un'altra questione: il nostro OdG potesse e dovesse essere condiviso, per lo meno nella sostanza. Soprattutto dai rappresentanti di un'Istituzione (quella della comunale) che opera sotto l'autorevolezza e la responsabilità della Costituzione. L'opposizione perde un'occasione, una grossa occasione. Ce ne rammarichiamo. Come consiglieri siamo sempre attentissimi e puntuali sulle tematiche del territorio ma queste non possono essere scisse dagli aspetti politici ed etici che coinvolgono i nostri cittadini nel loro essere tutti i giorni. Approfittiamo della sua ospitalità certi non mancherà un ulteriore confronto.

Pier Luigi Zambella, Guido Signorini, consiglieri comunali Pd Bagno a Ripoli

Carri Zambella e Signorini, non entro nel merito delle motivazioni che hanno portato il PdL di Bagno a Ripoli a votare contro il vostro ordine del giorno. Certo concordo sul fatto che il centro destra abbia perso una buona occasione, dato che il famigerato progetto di legge in questione è davvero degno di una profonda riflessione. Riaprire il dibattito sulla legittimità della ricostituzione del Partito fascista è un'ancronismo che la dice lunga sullo stato di prostrazione culturale e intellettuale in cui versa il nostro paese. Siamo fermi ad uno schema (fascista/antifascista) che messo in questi termini non ha più motivo di esistere. A condannare definitivamente il fascismo ci ha pensato la storia ed occorre guardare oltre senza lasciare però alcuno spazio a qualsiasi "ritorno di fiamma". Per questo il progetto di legge di alcuni esponenti PdL per abrogare la disposizione transitoria che vieta la ricostituzione in qualsiasi forma del partito fascista non è solo inopportuno ma è anche profondamente ingiusto. Proprio adesso che per molti generazioni il suo scomparire chi ha vissuto il fascismo è l'aberrazione della guerra che ne è stata diretta conseguenza, occorre tenere alta la guardia della memoria e far sì che queste responsabilità storiche vengano ricordate e insegnate ai ragazzi che in Italia il fascismo si sia affermato con la violenza ed abbia consentito il paese alla tragedia della guerra senza risparmiargli la vergogna delle leggi razziali del 1938 è una realtà storica incontrovertibile. Vedendo l'occhio al totalitarismo comunista, ecco che si presta il fianco a quelle operazioni revisionistiche tanto care ad una parte della destra italiana, ancora convinta che il Duce sia stato il più grande statista del secolo e che i confinamenti politici fossero degli intellettuali snob che a Ventotene hanno trascorso qualche anno di simile ad una vacanza.

Fabrizio Nucci

Per scrivere al direttore: fabrizio.nucci@metropoliweb.it

Sala polivalente per il culto islamico Carla Borghi risponde a Lorella Rotondi

Ho letto con interesse la lettera di Lorella Rotondi, consigliere delegato alla cultura per il Pd, e noto alcune importanti inesattezze.

Secondo il consiglio infatti, «l'intero consiglio comunale di Greve ha ratificato unanimemente la decisione di offrire ai cittadini di fede islamica che vivono e lavorano a Greve, la possibilità di riunirsi a pregare in una sala polivalente individuata nei locali della ex (che ancora non è ex) biblioteca». Voglio precisare che questa ratifica non c'è mai stata e che il sindaco ha soltanto comunicato una decisione presa dalla giunta in tal senso.

Quella sera, che se non mi sbaglia è stata il 26 aprile, il consiglio ha unanimemente condannato i tafferugli che ci sono stati fra il pubblico e solo questo.

Tanto è vero che, quando si è avuto l'incontro fra i consiglieri comunali e l'imam, io mi sono alzata ed ho letto una parte del documento approvato a maggioranza dal direttivo del Pd in cui si diceva che non eravamo contrari in linea di principio, ad una sala di culto per i cittadini islamici, purché questi non gravassero sulle casse del Comune già abbastanza esauste.

Il fatto poi che si sia individuato questo sala in quella che sarà l'ex biblioteca, ci ha meravigliato non poco. Il Co-

munale infatti, è emanazione dello Stato, laico per definizione, quindi non ci sembra che possa concedere a nessuno il privilegio dell'uso dei suoi locali, sia pure solo per alcuni giorni della settimana.

Quando la Parrocchia di Greve ha avuto bisogno di ulteriori spazi per il catechismo, ha preso in affitto i locali della ex Croce Rossa. Lo stesso ci aspettavamo facessero i cittadini musulmani. Perciò siamo rimasti abbastanza perplessi quando Tonci (Udc) si è allineato alla decisione, definendola addirittura un modello da esportare negli altri Comuni.

Per noi invece, il locale dell'attuale biblioteca, avrebbe dovuto servire all'Ufficio l'ecumenico per creare un'opportunità di accesso a tutti quei cittadini disabili, anche loro grevigiani, che non possono salire al piano degli uffici perché manca l'ascensore.

È questa è una contraddizione per un'amministrazione che fra i suoi primi impegni, aveva preventivamente mappatura delle barriere architettoniche per superare tutti quegli ostacoli che si frappongono fra i portatori di handicap e la fruizione di tutti i servizi.

Quindi sì, riteniamo che «il sindaco abbia fatto tutto da sé e la decisione sia passata sopra le teste dei cittadini grevigiani».

Carla Borghi, Pd Greve in Chianti

Referendum 12 e 13 giugno, Locardi: «Ecco perché io voterò quattro no»

potesse fare a sistemare la pratica (...) In conclusione sosteneva che la gestione mista Pubblico/Privato sarebbe stata la gestione migliore. Salvo poi, dopo tre anni solamente, rimangiarsi tutto e, demagogicamente, ripartire da zero per un viaggio contrario, contro come sempre.

Questo sul Nucleare. Più strumentale di questo, guarda caso approntato in quattro e quattr'otto appena dopo il disastro del maremoto giapponese con il conseguente guasto della centrale nucleare di Fukushima. E allora diamo i numeri: è vero a Fukushima ci sono state 13.000 vittime più i dispersi, ma non certo dovuti alla centrale nucleare (che allo stato attuale ne conta, non che sia positivo, solo 3 per incidenti a seguito degli interventi d'emergenza) piuttosto al maremoto di proporzioni bibliche di cui tutti abbiamo ancora negli occhi la drammatica catastrofe, ma questo i detrattori lo sanno bene, solo che come prima non possono e quindi non vogliono ricordarlo. Per chi non si ricordasse anche questo fatto, nella stessa occasione, la rottura della diga di Suikawa ha provocato non meno di 1000 vittime, con questo nessuno s'è lontanamente sognato di mettere in discussione l'importanza di impianti per la produzione di energia IDROELETTRICA, né tantomeno sono stati programmati Referendum per la loro messa al bando. E comunque in Italia, dati Terna 2010 alla mano, l'approvvigionamento di energia elettrica è così composto: il 66,8% dal Termoelettrico, di cui il 90% importato dall'estero e si tratta di petrolio, carbone e gas, che non mi risultano essere come le più salubri delle soluzioni, date le alte percentuali di malattie polmonari da queste causate, per il 15,1% dall'idroelettrico e per un 4,6% da geotermico, eolico e fotovoltaico insieme che visti gli altissimi costi di questi per portare a regime la sostituzione del Termoelettrico non mi sembrano la soluzione idonea (...).

Quarto e ultimo quesito: il legittimo impedimento. Beh, di questo la Sinistra è rimasta a bocca fino all'indigestione, basti nonne può più. Va dicendo che l'emendamento legge ad Personam del Premier. Allora o fuori di testa lui (il Cavaliere) o continua a dire assurdità la Sinistra. Altrimenti non mi spiegherei il fatto che il Presidente del Consiglio abbia dato la propria disponibilità a presenziare alle udienze tutti i Lunedì nonostante ci sia la possibilità di non presenziare mai. Credo non ci sia molto da aggiungere, è il più politicizzato dei quattro Referendum.

Spero di aver condiviso con tutti voi in modo esauriente le ragioni delle nostre idee ed aver dato sufficienti spunti a coloro che decideranno di andare a votare per questi Referendum. Per le ragioni di cui sopra io voterò quattro NO.

Danielle Locardi, vice coordinatore Vicario

Indigenza, Andrea Poli (Pdl) e quei 230 euro che non bastano

In un'interrogazione da me presentata lo scorso dicembre, sulle entità e i criteri delle erogazioni in denaro per il superamento dello stato di indigenza, era stata rilevata l'insufficienza dell'entità e i criteri di erogazione del contributo in denaro. Non solo la somma di 230 euro al mese è insufficiente a garantire le minime necessità vitali, ma tale somma è anche fissa, e non varia secondo il numero dei componenti della famiglia. Overo: per il Comune di Bagno a Ripoli, e per la Società della Salute Sud Est, la quale ha redatto il regolamento dei servizi sociali adottato dai Comuni di Chianti e Valdarno, che una famiglia indigente sia composta da una, due, tre o anche dieci persone è irrilevante (...). Avevo denunciato che tale provvedimento, riguardante i 13 comuni della Zona Sud Est, anzitutto è dissenso e irrazionale (...). Che è chiarmente in contrasto con l'art. 31 della Costituzione, nel quale si sancisce il principio del sostegno alle famiglie numerose, infine che risulta essere una iniqua sperimentazione propria della sola Società della Salute Sud Est, dato che le altre Società della salute della Zona fiorentina e tutti i Comuni limitrofi, Firenze compresa, adeguatamente contribuiscono al numero dei componenti della famiglia, (...).

come infatti era previsto nel precedente Regolamento comunale per l'assistenza di Bagno a Ripoli. La denuncia è stata notata e condivisa dal consigliere regionale della Lega Nord Gianluca Lazzari il quale ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità per avere spiegazioni sulla accettabilità costituzionale del provvedimento in oggetto, visto che la Regione, oltre ad avere istituito le Società della salute, vi partecipa tramite le Aziende sanitarie locali. Si attende quindi la valutazione della Giunta Regionale su un provvedimento il quale, oltre che evidentemente in contrasto con fondamentali principi costituzionali, appare del tutto isolato nelle politiche delle Società della salute dell'area fiorentina.

Andrea Poli, consigliere comunale a Bagno a Ripoli, gruppo PdL

Metropoli

supplemento CHIANTI

Iscrizione al Tribunale di Firenze n. 5462/06 già iscritta al Tribunale di Padova n. 1613/98

La rivista fissa dei consigli regionali per l'editoria di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Direttore responsabile
Fabrizio Nucci

Vice Direttore
Riccardo Corsi

Editore:
Società Cooperativa
Sette Mart
Via Bruno Buozzi, 24
Campi Bisenzio (FI)
Tel. 055 8970509 - 055 8970787
Fax 055 8970551
redazione@metropoliweb.it

Tel. 055 8970509 - Fax 055 8970551

REDAZIONI

Redazione Centrale
Via Bruno Buozzi, 24
50013 Campi Bisenzio (FI)
Tel. 055 8970509 - 055 8970787
Fax 055 8970551
redazione@metropoliweb.it

Redazione Chianti
P.zza delle Erbe, 5
50026 San Casciano Val di Pesa (FI)
Tel. 055 8229539 Fax 055 8290883
redazione.chianti@metropoliweb.it

Redazione Firenze
Viale del Milite, 111 - 50131 Firenze
Tel. 055 5048529

Progetto grafico: Cristiano Pancani
Concessionaria di pubblicità:
NTE srl - 055 8970557

Stabilimento tipografico:
Nimra Casati - Firenze